

ANNUNCIERÒ IL TUO NOME ai miei fratelli



Il tableau dei Candidati 2013 con il loro motto

«Nessuno ha un amore più grande di questo»

La testimonianza di un diacono a pochi giorni dall'ordinazione sacerdotale. La sua vocazione ispirata dal versetto di Giovanni

Fin da piccolo avevo un sogno e mi dicevo: «Da grande voglio fare lo scienziato e il ricercatore!». Ricercatore di forme di vita ancora sconosciute, ricercatore di farmaci e soluzioni alle grandi malattie! Ecco che allora fin da piccolo i miei regali preferiti furono «il piccolo chimico», un bel microscopio da biologo. Insomma nessun dubbio, nessuna titubanza. Al termine delle Scuole medie mi sono iscritto al Liceo scientifico e poi con molta linearità ho proseguito nell'ambito scientifico frequentando l'Università statale, e laureandomi prima in Scienze

biologiche e poi proseguendo con una laurea specialistica in Biologia applicata alla ricerca biomedica! Tutto secondo i piani, tutto calcolato oserei dire. Eppure qualcosa non ha funzionato secondo i miei progetti ed eccomi qui a pochi giorni dall'ordinazione sacerdotale. Nella mia vita non mi è mai mancato niente, una bella famiglia, tanti amici, lo studio a gonfie vele, passavo le ore in oratorio con i ragazzi a fare l'educatore, eppure sotto sotto c'era qualcosa che ancora non mi rendeva felice. La domanda che più mi tormentava era: «Ho tutto e perché non sono contento, cosa mi manca?». Ecco che da buon ricercatore ho iniziato a cercare e ricercare con assiduità la risposta a questo interrogativo che mi tormentava. Ho consultato tutte le enciclopedie disponibili, i dizionari, i libri di psicologia, di neuroscienza... eppure

nessuno era in grado di soddisfare il mio interrogativo. Poi un giorno mi è capitato di essere in chiesa e di prendere tra le mani il Vangelo di Giovanni al capitolo 15. L'ho letto con attenzione quella mattina, versetto per versetto e sono stato subito attratto da un'espressione: «Nessuno ha un amore più grande di questo: dare la sua vita per i propri amici». Nessuna folgorazione, solo tanta inquietudine. Dopo una settimana questo versetto mi tornava continuamente alla mente, e ho iniziato a pormi questa domanda: «Ma non è che questo versetto sta parlando proprio a me?». Senza altro indugi mi sono accorto che da un po' quel vuoto che avvertivo e che mi aveva perseguito fin lì era letteralmente svanito. Avevo trovato la soluzione, compresi come quella Parola era rivolta proprio a me e mi stava indicando una strada di felicità. Mi misi subito in ricerca, fino

all'ingresso in seminario. E così è iniziata un'altra grande avventura. L'8 giugno, sarò ordinato sacerdote nel Duomo di Milano e inizierà ufficialmente il mio ministero in tre parrocchie della Brianza vicino a Monza: Biassono, Macherio e Sovico. Sarò ordinato insieme ad altri 18 compagni di cammino. Il motto che abbiamo scelto è «Annuncerò il tuo nome ai miei fratelli» tratto dal Salmo 22. Il tempo ormai è caldo e carico di emozione. Mi viene allora alla mente un'espressione di sant'Agostino che si addice a quello che di più profondo custodisco nel cuore e che traduco così: «Con voi cristiano, per voi prete». Vi chiedo dunque di accompagnare me e i miei 18 amici nella preghiera perché possiamo essere con voi compagni di viaggio, e per voi preti capaci di essere veri discepoli di Gesù!

Don Simone Vassalli

Sabato 8 giugno in Duomo l'Arcivescovo presiederà le ordinazioni sacerdotali. Sono 19

i Candidati 2013 (più un diacono del Pime). «Annuncerò il tuo nome ai miei fratelli» è il loro motto

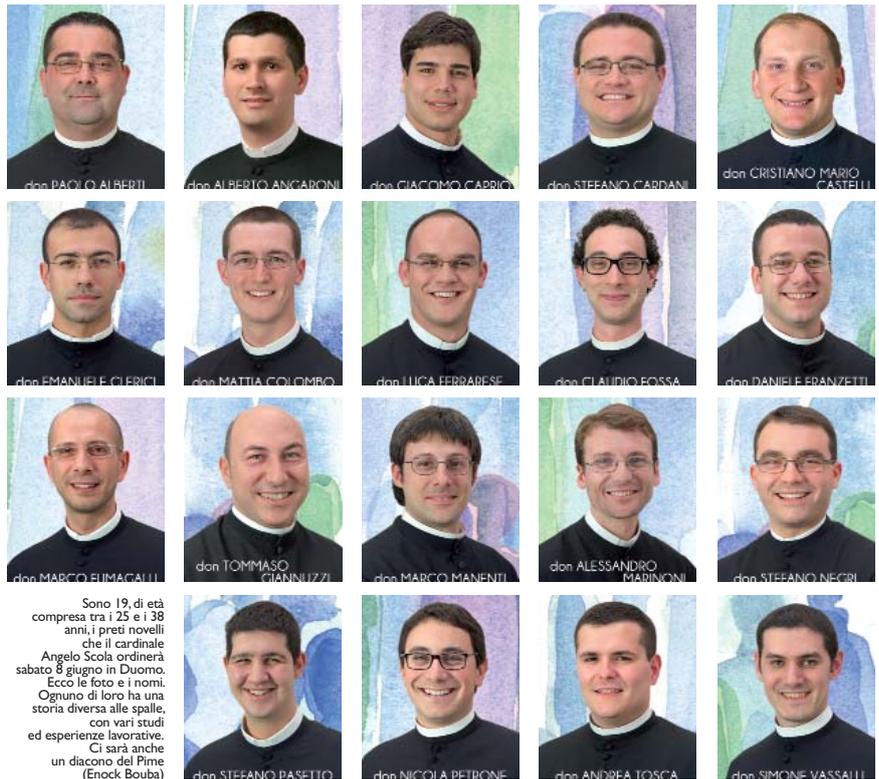
Nuovi preti al servizio della diocesi

«È un vero miracolo, segno meraviglioso dello Spirito di Dio che opera ancora»

di YLENIA SPINELLI

Sabato 8 giugno sarà festa grande in Duomo e coinvolgerà tutta la Diocesi. L'Arcivescovo, cardinale Angelo Scola, infatti, con una cerimonia solenne che avrà inizio alle ore 9, ordinerà 20 nuovi preti, tra cui un diacono del Pime (Enock Boubou). A riempire le navate della Cattedrale ci saranno i genitori, i parrocchiani e gli amici di sempre, venuti ad assistere ad una celebrazione che segna l'ingresso di questi giovani nella grande famiglia presbiterale diocesana. I Candidati 2013, che si lasciano alle spalle un lungo discernimento e sei anni di teologia, hanno un'età compresa tra i 25 e i 38 anni, diversi titoli di studi ed esperienze lavorative: ci sono biologi, ingegneri, operai, economisti e pedagogisti. La loro classe di ordinazione rappresenta uno spaccato della nostra società, in modo particolare dell'universo giovanile, che spesso fatica a trovare la strada da seguire e magari ci arriva dopo giri immensi e numerose esperienze. Così è stato per Tommaso Giannuzzi, originario della diocesi di Otranto, cresciuto in una famiglia molto religiosa, seguendo in parrocchia i cammini dell'Azione cattolica. Le domande «spirituali» della vita insorgono in lui proprio quando si fidanza con una ragazza, così le mette da parte. Termina l'Istituto tecnico commerciale e per mantenersi fa il barman e il cameriere, poi si iscrive a Scienze religiose a Lecce, ma lascia la facoltà per l'Accademia di musica e spettacolo di Roma. «Ho ancora nascoste nei cassetti le foto, con i capelli lunghi e i jeans scuri, di quando facevo karaoke nei locali», racconta. Ma a Tommaso mancava sempre qualcosa per essere felice, le domande accantionate, di tanto in tanto, si facevano presenti, così decide di ritornare al suo paese, Martano, e di iniziare un serio cammino di discernimento con il suo parroco. L'incontro decisivo è stato quello

con i frati francescani e a 23 anni entra in convento, per poi uscire dopo sei anni. Finisce la facoltà di Scienze religiose e sarà proprio l'insegnamento di un sacerdote di un parrochiano, magari inaspettatamente: «Don, sento che la mia vocazione è diventare prete», è sempre una grande gioia, o, come racconta don Raimondo Savoldi, che ha seguito il cammino di Mattia Colombo, «è un vero miracolo, un segno meraviglioso dello Spirito di Dio che opera ancora». Don Savoldi ricorda i piccoli passi nell'accompagnamento: «La preghiera insieme, dare tempo al dialogo, a scambiarsi impressioni con quella libertà e serenità interiore di chi non giudica, semplicemente come un fratello ascolta un altro fratello nella fede». Il motto dei futuri preti, che verranno ordinati proprio nell'Anno della fede, è un impegno preciso: «Annuncerò il tuo nome ai miei fratelli». Come riassunto nel versetto del Salmo 22 il loro ministero sarà anzitutto annuncio del Vangelo della Pasqua, perché ogni anno, una volta, possa fare della fede nel Padre la ragione della propria vita. «Con la Passione e Risurrezione di Cristo abbiamo sperimentato la nostra miseria e la misericordia del Padre, che mai abbandona», spiega Giannuzzi, commentando il motto, a nome dei suoi compagni - proprio da questa esperienza dell'amore di Dio che perdona attraverso il Figlio nasce dentro di noi il desiderio dell'annuncio ai fratelli». E l'annuncio, attraverso questi nuovi preti, si fa gioia da condividere con tutta la Chiesa.



Sono 19, di età compresa tra i 25 e i 38 anni, i preti novelli che il cardinale Angelo Scola ordinerà sabato 8 giugno in Duomo. Ecco le foto e i nomi. Ognuno di loro ha una storia diversa alle spalle, con vari studi ed esperienze lavorative. Ci sarà anche un diacono del Pime (Enock Boubou)

«Nella scelta di mio figlio sento la presenza del Padre»

«Che effetto fa essere la mamma di un "quasi" sacerdote? Che cosa pensi? Come ti senti? Come sei fortunata? Chissà come sei tutta presa, in vista del gran giorno!». Queste frasi me le sto sentendo rivolgere da diverso tempo ormai. Anche questa volta proverò a spiegarlo e a spiegare anche a me stessa che sensazioni provo. Non lo so che effetto fa essere la madre di un prossimo prete, come mi sento. O meglio, non so come dirlo. A volte mi sembra di essere alla finestra, altre volte è come se mi trovassi al centro di una piazza e osservassi qualcosa che non può essere «mio»; comunque sono lì, immobile, a guardare... Perché, secondo me, in questo momento io devo solo osservare, contemplare e cercare di pensare a che cosa sta succedendo nella mia casa e quindi nella mia vita. E c'è che

nella mia vita è entrato il Signore. Non che prima non ci fosse: figli ci ha sempre accompagnati in tutti gli istanti della nostra vita di coppia, di genitori, ma forse davo per scontata la Sua vicinanza. Con la malattia e poi con la morte di mio marito la presenza di Dio si è fatta più palese; tuttavia è attraverso la scelta di mio figlio che ho sentito proprio concretamente la presenza del Padre, ho avuto la certezza «fisica» che in un modo «misterioso» Egli accompagnava la mia famiglia. Non possiedo molte altre parole per spiegare questo concetto, se non che, giorno dopo giorno, mi rendo conto di essere la spettatrice del suo



disegno. È qualcosa di grandioso, di «troppo grosso» il fatto che un giovane, un figlio, diventi sacerdote. Come è possibile che proprio questa persona, con cui ho giocato, riso, litigato, abbia avuto il coraggio di questa scelta e ora mi benedica, prenda tra le mani il Corpo di Cristo, sia stata investita di questa Grazia?! Come può essere che nella mia casa passi questo Vento? Perché è proprio come un soffio, una ventata che da cinque anni mi ci avvolge e che genera un'energia capace di cambiare, rinverdire, condurre le cose, i giorni, le persone. E davanti a questa sensazione

non si può che stare in silenzio e osservare. Mi chiedono: «Non sei contenta? Al tuo posto io non saprei neanche più che cosa fare, talmente sarei orgogliosa!». Certo che sono contenta, ma di una contentezza «seria», attonita, sbalordita e quasi frastornata, perché mi accorgo che in tutto ciò non ci ho messo nulla di mio: chi guida «le danze» è il Signore che ha chiesto ad Alessandro: «Vuoi lavorare per me?». E mio figlio ha risposto: «Sì». A pensarci bene, si sta ripetendo la scena di Gesù, sulle rive del lago di Tiberiade, che dice a Pietro: «Seguimi!» e lui lo ha seguito. È stato proprio il Vento dello Spirito, che soffia dove vuole, a passare da noi!

(madre di Alessandro Marinoni)

Sabato 8 giugno ore 9 in diretta su
ChiesadiMilano.it
NEWS
 Canale 664
Lunedì 10 giugno ore 19 omelia in differita su
Maltoni